

Canzoniere -- Giovanni Famoso

ilDeposito.org

Indice

Almeno lo spero	3
Bum	4
Che ne sapete voi	6
Filastrocca quantocosta	7
Il morbo infuria	9
Il papà	11
La ballata della piccolo-borghese	13
La cuda, qualchi vota, si fa testa	14
La famigliola	15
Sfracelli d'Italia	16
Stabat mater dolorosa	17

Almeno lo spero

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/almeno-lo-spero](https://www.ildeposito.org/canti/almeno-lo-spero)



Se senti uno sparo
è inizio di gara.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Ti pagano al nero
ma certo, sei moro.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero

Se tutto rincara
è solo per ora.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero

Se alzano un muro
è casa o riparo.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Dei neri per mare
è certo crociera.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Bambini al lavoro
può darsi, ma raro.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Piangiamo finora
migliore il futuro.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Se ha fame nera
è dieta, signora.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Distrutta natura
non dolo, sventura.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Se tu non lavori
sei in ferie vuol dire.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Di notte un bagliore
sarà strana aurora.
Ne sono sicuro ...
O almeno lo spero.

Lo voglio sperare
lo spero davvero.
Mi sento sicuro ...
O almeno lo spero.

Informazioni

La canzone è ispirata a un famoso pensiero di Antonio Gramsci:

"L'illusione è la gramigna più tenace della coscienza collettiva: la storia insegna, ma non ha scolari".

Bum

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/bum](https://www.ildeposito.org/canti/bum)



Bum! Ecco il missile è caduto
chissà cosa avrà colpito
un galletto spennacchiato
il postino con la moto
e una casa tutta bianca
con lì dentro George Bush

E il galletto vorrebbe sapere
questo missile chi l'ha mollato
da che mondo civile è arrivato...
Chi gli ha dato il santissimo viatico
è stato un missile assi democratico

Bum! Ecco il missile è caduto
chissà cosa avrà colpito
un galletto spennacchiato
il postino con la moto
un marchese decaduto
un vecchietto pensionato
e una casa tutta bianca
con lì dentro George Bush

E il vecchietto vorrebbe sapere
questo missile

Bum! Ecco il missile è caduto
chissà cosa avrà colpito
un galletto spennacchiato
il postino con la moto
un marchese decaduto
un vecchietto pensionato
quattro chiese e un minareto
un giardino rifiorito
e una casa tutta bianca
con lì dentro George Bush

E il giardino vorrebbe sapere

e una casa tutta bianca
con lì dentro George Bush

E la squadra vorrebbe sapere
questo missile ...

Bum! Ecco il missile è caduto
chissà cosa avrà colpito
un galletto spennacchiato
il postino con la moto
un marchese decaduto
un vecchietto pensionato
quattro chiese e un minareto
un giardino rifiorito
una fabbrica occupata
un squadra in campionato
la campagna seminata
ed il mare un po' agitato
e una casa tutta bianca
con lì dentro George Bush

Ed il mare vorrebbe sapere
questo missile ...

Bum! Ecco il missile è caduto
chissà cosa avrà colpito
un galletto spennacchiato
il postino con la moto
un marchese decaduto
un vecchietto pensionato
quattro chiese e un minareto
un giardino rifiorito
una fabbrica occupata
una squadra in campionato
la campagna seminata
ed il mare un po' agitato
un contratto rinnovato

questo missile ...

Bum! Ecco il missile è caduto

chissà cosa avrà colpito

un galletto spennacchiato

il postino con la moto

un marchese decaduto

un vecchietto pensionato

quattro chiese e un minareto

un giardino rifiorito

una fabbrica occupata

una squadra in campionato

un accordo già scaduto

ed il mondo sbigottito

e una casa tutta bianca

con lì dentro George Bush

Ed il mondo ch'è stufo di guerra

seppellì sotto un metro di terra

chi quel missile aveva mollato

e poi fece spuntare dei fiori

sui brutti musì di quei signori

su una casa tutta bianca

con lì dentro George ...bush !!

Informazioni

L'idea della filastrocca venne suggerita all'autore delle parole da Ignazio Buttitta. Nella prima stesura venivano nominati personaggi ormai scomparsi (Reagan, Andropov...) per cui la filastrocca è stata aggiornata.

Che ne sapete voi

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/che-ne-sapete-voi](https://www.ildeposito.org/canti/che-ne-sapete-voi)



Che ne sapete voi
di queste nostre cose
di morte e di lavoro
lavoro senza posa

Che ne sapete voi
di queste nostre cose
di morte e di lavoro
lavoro senza posa

Il nostro mondo è fatto
di buio e di squallore
di grida soffocate
di cose non pensate
di morti silenziose
e di vite sprecate

Nel giorno dell'accusa
staremo sempre zitti
diranno i nostri volti
ottusi ed abbrutiti
nel giorno dell'accusa
comincia l'altra vita

Che ne sapete voi
di queste nostre cose
di morte e di lavoro
lavoro senza posa

Che ne sapete voi
di queste nostre cose
di morte e di lavoro
lavoro senza posa

Non state a raccontarci
che questo mondo è nostro
è nostra la fatica
la fame ed il dolore
viviamo senza vita
crepiamo di più morti

Informazioni

Nei primi anni '60 facevo parte del Comitato Federale della FGCI catanese; alle riunioni del Comitato venivano i compagni di tutta la provincia e così conobbi un giovane bracciante di 15/16 anni. Era di Bronte, era scuro scuro, con gli occhi intelligentissimi e vivaci. Dopo circa un anno lo rividi, ma era completamente spento. Il lavoro in campagna, sotto padrone, lo aveva schiantato. La canzone è nata per lui. Dopo più di 50 anni ho rivisto gli stessi occhi, nei visi degli immigrati deportati nei 'centri di accoglienza'; dopo mesi e mesi di ozio forzato guardano da dietro le reti e aspettano, spenti anche loro (Francesco "Ciccio" Giuffrida)

Filastrocca quantocosta

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-quantocosta>



Ho chiesto al mio papà
quanto costa una bomba
piccolina ad ananasso
come quelle che usa Rambo
e mio papà che porta la lente
che sa fare i calcoli a mente
mi ha risposto così:
"Una bomba ad ananasso
che si lancia come un sasso
costa il cibo di sei bambini
per sei giorni più gli spuntini"

Ho chiesto alla mia mamma
quanto può costare un mitra
uno che spara da solo
che ti balla tra le dita
e la mia mamma che non ha la lente
che di conti anche lei s'intende
mi ha risposto così:
"Ecco! Un mitra americano
che scoppietta nella mano
costa il riso di cento indiane
per mangiare due settimane"

Ho chiesto anche allo zio
cosa vale un carro armato
che spara avanti spara dietro
può sparare anche di lato
e mio zio persona istruita
ha fatto i conti con tutte le dita
e ha risposto così:
"Un potente carro armato
con molleggio e cingolato
ruba l'acqua - stanne certo -
ai bambini del deserto"

può colpire un calabrone
e mio cugino ch'è disoccupato
che non vuole fare il soldato
mi ha risposto così:
"Un cannone col mirino
può colpire un moscerino
costa quanto nove scuole
mille case e un ospedale"

Ho chiesto a mio fratello
quanto costa l'atomica
non importa chi l'ha fatta
se la Russia o l'America
e mio fratello che gioca al pallone
e che studia e suona il trombone
mi ha risposto così:
"Un'atomica è costosa
vale il prezzo di ogni cosa
un miliardo ogni secondo
costa quanto tutto il mondo"

Ho detto al mio papà
che la guerra costa assai
la paghiamo in ogni caso
anche se non scoppia mai
missili, bombe e carri armati
non importa che vengano usati
di già uccidono senza uno sparo
questo è il costo ed è troppo caro
e ho deciso così:
"Voglio un mondo di fratelli
tutti sazi tutti belli
nero giallo bianco rosso
e cantare a più non posso
bianco nero rosso giallo
tutti quanti un solo ballo"

Ho chiesto a mio cugino
quanto costa un cannone
che preciso da lontano

girotondo senza freno
voglio un mondo arcobaleno"

Il morbo infuria

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-morbo-infuria](https://www.ildeposito.org/canti/il-morbo-infuria)



Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Restiamo a casa
senza assistenza;
ma ci accompagni
nuova coscienza.

Restiamo a casa
e vi facciamo
i conti in tasca
e ragioniamo.

Stufi e scocciati
dei vostri tagli
parliam piuttosto
dei vostri tagli.

Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Mentre la tosse
ci squassa i petti
che avete fatto
dei nostri letti?

Prede innocenti
di questo male
invan cerchiamo
un ospedale.

Il dio mercato
che tutto inghiotte
chiude ospedali
e se ne fotte.

Tutti a tagliare;
e han trafugato
beni e risorse
per il privato.

Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Ed hanno insieme
sacrificato
vita e salute
al dio mercato.

Settantamila
letti spariti
col culo a terra
siamo finiti.

Or vi agitate
in tutti i modi
vengono al pettine
i vostri nodi.

Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Poveri medici
che scelta fare?
Uno può vivere
l'altro crepare.

Darwin non c'entra
c'entra il profitto
chi vive ai margini
crepi e stia zitto.

Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Tutti i governi
han fatto danni:
trenta miliardi
in pochi anni!

Governi orrendi
di storia triste
di vera destra
false sinistre.

Domanda atroce
di tempi tristi
è peggio il virus
o i liberisti?

Il morbo infuria
il letto manca
per chiare colpe
di destra e manca

Informazioni

Composta nei giorni dell'isolamento per il coronavirus.

Il papà

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-papa](https://www.ildeposito.org/canti/il-papa)



Il papà
circa due decenni fa
nella Spagna se ne stava
per vedere il venticello
venticello che tirava
dopo un poco poi è tornato
non gli è andata mica male
lo chiamavan liberale
gran patriota ed altruista

E la zia
anche lei mezza spagnola
nel senso dell'Opus Dei
la domenica mattina
figli miei figli miei
non vi vedo mai pregare
quelle giovani italiane
sono giovani e balzane
e rispondon per le rime

E la mamma
molto sveglia lei non era
una donna casa e chiesa
casa e chiesa e le sfilate
delle donne dell'Impero
maritate ma illibate
-passa il Duce passa il duce
metti fuori la bandiera
metti fuori il gagliardetto-

E lo zio
lui teneva una parrocchia

si parlava di una tresca
pien di soldi e riverito
prima Cristo e poi Benito
sono un prete fortunato

Ed il nonno
che potente antifascista
voi pensate un comunista
no monarchico convinto
forse un poco troppo spinto
non voleva americani
non voleva nenache il re
ma voleva la regina
al governo dello stato

Il cugino
del partito dell'azione
divideva tutto il tempo
tra il suo letto e l'Ucciardone
quando poi cadde Benito
scelse Nenni e il suo partito
or lo vedo soddisfatto
di vedere realizzato
l'ideale socialista

E su questi
miserabili cretini
il padrone sta contento
non lavora e fa quattrini
dello zerouno per cento
per tenerseli un po' cari
fa l'aumento dei salari
la migliore delle unioni
simbiotica e perfetta

sol coi soldi dei fedeli
dell'amico podestà
la perpetua ancora fresca

Informazioni

I primi 8 righi, così come le frasi tra strofa e strofa, vanno detti, non cantati.

La ballata della piccolo-borghese

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-piccolo-borghese](https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-piccolo-borghese)



Il mio primo grande amore
fu il ragazzo di rimpetto
certo non potea durare
ma fu bello finchè fu

Poi compiuti diciott'anni
cominciò una nuova vita
il permesso di fumare
entrai nella società

Ne conobbi di ragazzi
alle feste delle amiche
per qualcun provai affetto
ma davvero niente più

Il mio vero grande amore
lo conobbi un pomeriggio
dentro ad una farmacia
che comprava degli Hatù

Ci vedemmo molto spesso
ma non ero ancor felice
mi parlava della guerra
della NATO e di HO CHI MINH

Non capivo che volesse
tutto quel suo gran parlare
gli occhi accesi e rosso in faccia
di una nuova società.

Andavamo spesso al cine

ma non ci capivo niente
figuratevi che al buio
mi parlava anche del film

Poi ci aveva tanti amici
forse più pazzi di lui
sempre con il libro in mano
o a parlare del Viet-Nam

Finchè un giorno mi propose
di abitare a casa sua
lui ci aveva una stanzetta
senza bagno né bidet

Quando lo lasciai io piansi
perché gli volevo bene
ma io sono molto seria
e non lo vedrò mai più.

Ora sono fidanzata
con un bravo ragioniere
che ha parlato con i miei
di sposarmi pensa già

Questo sì che è roba seria
vuole farsi una famiglia
vuol pensare al suo lavoro
vuol pensare solo a me - al suo lavoro -
e a me - amen.

La cuda, qualchi vota, si fa testa

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: siciliano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-cuda-qualchi-vota-si-fa-testa>



Vistu ca 'nta la casa do' mischinu
cu arriva arriva cumanna e fa festa
ccu angherii e supprusi di cuntinu ...
la cuda qualchi vota si fa testa

Vistu c'avemu st'amaru distinu
di faticari e po' nenti n'arresta
sempri aspittannu l'aiutu divinu ...
la cuda qualchi vota si fa testa

Vistu c'amu arristari all'abbuccuni
sutta lu sulì e sutta la timpesta
e c'è cu mancia e vivi all'ammucciuni ...
la cuda qualchi vota si fa testa

Vistu ca 'a terra fussi 'i cu la zappa
scrivi 'u nutaru ccu la manu lesta
cussì si nni 'mpussessa cu havi cappa ...
la cuda qualchi vota si fa testa

Vistu ca forti 'ncarca lu baruni
e 'a nostra vita ni l'attassa e 'mpesta
e la putenza caca a la ragiuni ...
la cuda qualchi vota si fa testa

Vistu ca ni mannati sbirri e vai
ppi supirchiari cu è persona onesta
e abbentu non putemu aviri mai ...
la cuda qualchi vota si fa testa
La coda, qualche volta, si fa testa

Informazioni

Parole di Ciccio Giuffrida da proverbi, modi di dire, frasi idiomatiche del Risorgimento siciliano. Dallo spettacolo musicale "La cuda, qualchi vota, si fa testa - Luglio '60: il Sud tra rivolta, coscienza e unità nazionale". Con Simona Di Gregorio, Gianni Famoso e Ciccio Giuffrida

La famigliola

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-famigliola>



Oh che bella famigliola
che mi vuole tanto bene
se mi fermo e non lavoro
non sa più che cosa far 2 v.

Alla testa c'è il padrone
che mi dà da lavorare
e perciò gli voglio bene
devo solo collaborare 2 v.

Il figliolo del mio padrone
si chiama salario
è nato piccolino
chissà se crescerà 2 v.

La figliola del mio padrone
si chiama polizia
e vuol la sicurezza
la sua e non la mia 2 v.

L'altro figlio del mio padrone
si chiama profitto
è nato già affamato
da solo mangia tutto 2 v.

Ed il nonno del mio padrone
si chiama fascismo
è sordo e non ragiona
però può ancor parlar 2 v.

Il fratello del mio padrone
si chiama plusvalore
è alto grasso e grosso
è unto dal Signore 2 v.

Il nipote del mio padrone
si chiama liberismo
incanta a destra e a manca
chi mai lo arresterà 2 v.

L'altra figlia del mio padrone
la globalizzazione
riduce alla miseria
chi è povero di già 2 v.

Oh che bella famigliola
alla testa c'è il padrone
il figliolo del mio padrone
l'altro figlio del mio padrone
e la figlia del mio padrone
l'altra figlia del mio padrone
il nipote del mio padrone
il fratello del mio padrone
ed il nonno del mio padrone
sono tutti da ammazzare
sono tutti da ammazzare
sono tutti da ammazzare

Informazioni

Musicata da Gianni Famoso (un bellissimo minuetto); le ultime due strofe (il nipote e l'altra figlia) sono state aggiunte nel 2005. E' stata incisa dal Canzoniere Internazionale nel disco "Il bastone e la carota".

Sfracelli d'Italia

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sfracelli-ditalia>



Sfracelli d'Italia
d'Italia che resta?
Chi anela a un lavoro
si frange la testa.
 Perché tanta boria
 oh tu che stai a Roma?
 Ci metti la soma
 la chiami equità.

Sfracelli d'Italia
narriamo le gesta
di chi borseggiando
ci sfrutta ci appesta.
 È vana tua gloria
 maligno linfoma,
 l'Italia mai doma
 scacciarti saprà.

Stringiamoci a coorte
chi oggi è più forte
domani cadrà.

Sfracelli d'Italia
che Italia è mai questa?
Diritti e conquiste:
gli han fatto la festa.
 È tua la vittoria
 marchionno sparviero,
 dimane io spero
 vedrà chi vivrà.

Sfracelli d'Italia
Italia in tempesta
chi affoga chi annaspa
chi espatria chi resta.
 La voce si sente:
 'Pugnare che vale?'
 di chi al capitale
 la testa chinò.

Stringiamoci a coorte
chi oggi è più forte
domani cadrà.

Stabat mater dolorosa

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Giovanni Famoso

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/stabat-mater-dolorosa](https://www.ildeposito.org/canti/stabat-mater-dolorosa)



Stabat mater dolorosa
apri gli occhi tuoi cisposi
stanchi di vedere i figli
curvi senza mai sorriso
con le mani rossi artigli
trascinare vita e pesi

Stabat mater dolorosa
piange sull'esangue giglio
sulla carne tritурata
che fu ieri vivo figlio
ed usato da bersaglio
da invisibile macigno

Stabat mater dolorosa
su un cadavere piccino
piaghe e pustole suo figlio
per mancanza di un vaccino
distruttore del morbillo
come fosse il suo destino

Stabat mater dolorosa
il diluvio un'ecatombe
scava ancora braccio stanco
strappa il figlio dalla fossa
nella bocca solo fango
acqua e lampi come bombe

Stabat mater dolorosa
non sa più che cosa fare
ventre morto morto cuore
più non vuole generare
carne amata con dolore
infinito come il mare

Stabat mater dolorosa
stillà sangue grida prega
stabat mater dolorosa
non sa neanche a chi è rivolta
stabat mater dolorosa
non sa se qualcuno ascolta.